

**FEGATO IN CARTOLINA**  
di Rosanna Frattaruolo

## Sinossi

Il libro è suddiviso in cinque sezioni introdotte dal retro di una cartolina postale con messaggio e saluti in versi senza destinatario.

I testi contenuti in ogni sezione sono legati al luogo riportato sul retro della cartolina.

In tutte le sezioni alcuni testi sono identificati da numeri romani volutamente scritti in minuscolo, altri scritti completamente in corsivo ad attestare il doppio binario temporale su cui poggiano. Se i primi fuoriescono direttamente dalla lacerazione della carne, dall'esplosione del sentire, i secondi nascono dalla postuma rivisitazione degli eventi. Non vi sono titoli ad introdurre nè sezioni, nè poesie.

Il linguaggio, contaminato da idiomi francesi e da alcune fotografie verbali di ambienti anatomici, tende alla frammentazione nel singolo componimento e all'uso sistematico del non detto.

Non v'è una tematica specifica trattata; il terreno su cui fiorisce l'occasione poetica è la vita: il progetto si traduce nel ritrarre circostanze e luoghi precisi nei quali si muovono attori e comparse non identificati, nella narrazione abbozzata di eventi (la malattia, la morte, il tradimento, le relazioni sentimentali, ...) e status – reali o immaginati non rileva.

i

da tempo la dama bianca dimora nelle mie stanze  
dicono arrivi dal regno delle nevi  
leggera impalpabile cammina sul nastro di Möbius  
non temendo il mio precipizio

e sulle pareti del sogno lascia frattali e teoremi  
dimostra assiomi alla mano  
quale impossibile equazione io e te siamo

la dama s'aggira padrona  
e strette alla cintura  
ha le chiavi della mia sanità mentale

eccola specchiarsi nel filamento  
verde del tuo severo sguardo  
e sulla lingua ispida che mi pungola il petto

nascosto é il suo piccolo seno

*sa chemisette blanche* misura i fianchi stretti  
su cui posi i tuoi artigli i tuoi pensieri erettili

vacilla la mia fede

vi

è *sul fondale* che ho trovato depositate alcune verità  
quelle pesanti difficili da far emergere  
più mi spingevi giù più le riconoscevo  
poi ho dovuto prendere aria  
tornare alle superfici lisce

quale verità merita l'annegamento?

xxx

A Siponto la spiaggia si dimena in amore  
*contare i passi* è solo un'operazione aritmetica  
la bassa marea mi fa emergere i denti  
la secca è deleteria solo per i canalicchi

ho dispiacere a poggiare le suole  
sulle conchiglie vuote  
auspico loro la morbidezza del fondo  
ma mi fa bene il tramestìo

occorre che il cammino faccia rumore  
la traccia silenziosa viene dimenticata